

Dir. Resp.: Luciano Fontana

I rischi da evitare

RIPARTIRE SENZA STRAPPI

di **Florenza Sarzanini**

Tutte le regioni in fascia bianca e niente mascherina all'aperto. Un anno e mezzo dopo la prima dichiarazione

di stato d'emergenza per l'epidemia da coronavirus, l'Italia torna alla normalità, o quasi. Le attività sono ripartite, anche se a fatica, le restrizioni sono di fatto terminate. Manca ancora qualcosa,

soltanto questa settimana si saprà quando sarà consentito ballare in discoteca, ma il via libera degli scienziati è stato concesso. Anche l'industria del turismo si è rimessa in moto.

Il commento

Tra libertà e cautela, i cittadini e la sfida di una ripartenza senza strappi

Nel mondo

La voglia di normalità ha preso il sopravvento ma gli allarmi all'estero devono farci riflettere

Responsabilità

È la sfida della responsabilità individuale, le regole sono già tutte note

Non siamo tornati alla condizione di due anni fa, però gli stranieri prenotano soggiorni nel nostro Paese, molti sono già arrivati e anche la maggior parte degli italiani ha pianificato le vacanze. Si ricomincia quindi a viaggiare, c'è chi ha scelto di andare all'estero.

In realtà da qualche settimana c'è la sensazione diffusa che la pandemia sia finita. È capitato spesso di incontrare persone che non indossavano la mascherina all'aperto prima ancora che cadesse l'obbligo, e talvolta anche al chiuso. La voglia di normalità ha inevitabilmente preso il sopravvento, come era prevedibile. Ma quanto sta accadendo nel resto del mondo e negli altri Stati europei deve farci riflettere sui nostri comportamenti.

La campagna vaccinale procede, sia pur nella consapevolezza che altri inciampi potranno esserci. Le previsioni del generale Francesco Paolo Figliuolo

assicurano che alla fine di settembre avremo raggiunto l'immunità di gregge. Ma si tratta, appunto, di previsioni. Ci sono ancora milioni di italiani che devono ricevere la prima dose, giovani che potrebbero decidere di non immunizzarsi. Lo stesso commissario ha dovuto affrontare alcune battute d'arresto e sa che altri ostacoli potranno esserci, anche perché continuiamo ad essere legati a un programma di consegne dei vaccini che dipende dalle aziende produttrici.

La presenza della variante Delta, ormai sta diventando prevalente pure in Italia, è un dato che non possiamo permetterci di trascurare. Le evidenze scientifiche finora a disposizione dicono che non provoca gli stessi gravissimi effetti del Covid-19 originario, soprattutto per chi ha già completato il ciclo vaccinale. Si tratta comunque di un virus aggressivo, sta dilagando molto velocemente. Il Regno

Unito ha posticipato la riapertura totale di un mese, Israele ha fatto marcia indietro rispetto all'eliminazione della mascherina, altri Paesi stanno valutando nuove misure.

L'Italia mantiene il programma stabilito, ma tutti dobbiamo riflettere sulle conseguenze che potrebbe avere una nuova ondata in autunno. Su quanto devastante potrebbe essere dover imporre nuovamente divieti e restrizioni, coprifuoco, addirittura dover lasciare gli studenti ancora fuori dalle scuole, collegati da casa.

Stiamo affrontando la



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Luciano Fontana

scommessa dell'estate, quella che non si può perdere. È la sfida della responsabilità individuale. Non serve che sia il governo a ribadire le regole, le conosciamo già tutte. Se c'è un assembramento la mascherina va indossata, se c'è una situazione a rischio contagio va evitata. Al di là di divieti e imposizioni.

Dobbiamo essere attenti, liberi ma cauti. Vigili per noi e rispetto agli altri. Il Covid-19 non è stato ancora sconfitto. La scelta di vaccinarsi rimane volontaria, questo non deve però diventare un alibi per far finta che il problema non esista. La decisione dell'esecutivo di eliminare le restrizioni è stata presa proprio dopo aver verificato l'adesione massiccia alla campagna da parte dei cittadini.

Adesso tocca proprio ai cittadini fare in modo che non si debba tornare indietro. Vincere la sfida contro il Covid-19 ora dipende da ognuno di noi.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994